

PRESENTAZIONE

Nell'odierno mondo «glocalizzato» (Zygmunt Bauman) le forti spinte sia verso l'omologazione planetaria che verso i fondamentalismi particolaristici impediscono di assumere quello che sembra delinearsi come il destino del mondo: la coesistenza pacifica delle differenze. Questo obiettivo storico potrà essere raggiunto solo con politiche globali di largo respiro che tengano conto del multilateralismo verso cui il mondo si sta orientando. A livello di base ci si può incamminare verso questo obiettivo scegliendo la strada di una reciproca e approfondita conoscenza, che può far diminuire la diffidenza verso il «diverso» che abita con noi.

Raccogliendo queste istanze, per l'anno accademico 2006/2007 l'Istituto Teologico Abruzzese-Molisano, nell'obbedienza alla sua specifica vocazione culturale, si è fatto promotore e sede di dialogo tra le tradizioni religiose monoteistiche cristiana e islamica. Per evitare ogni genericità, si è preferito che il dialogo vertesse su tematiche specifiche e fondamentali: la prima ha affrontato la modalità di accesso e comprensione dei rispettivi testi sacri, che rappresentano la fonte primaria ispiratrice di vita e di pensiero. Su di essa hanno discusso Gabriele Tecchiato da parte islamica e Giuseppe De Virgilio da parte cristiano-cattolica. La seconda ha affrontato il delicato tema dei diritti umani, quale luogo strategico per valutare sia la possibilità di una base comune di discussione etica e politica, sia la possibilità effettiva del riconoscimento delle diversità. Su di esso hanno discusso Leila Karami da parte islamica e Gaetano De Simone da parte cristiano-cattolica.

A questi interventi si aggiunge, negli atti qui editi, il contributo di apertura di Edoardo Scognamiglio, che mette a tema il rapporto tra ragione e fede nelle due tradizioni. Insieme a Samir Kahlil Samir è stato il relatore del secondo corso di aggiorna-

mento residenziale per il clero abruzzese e molisano promosso dall'Istituto Teologico di Chieti, e tenutosi nell'Oasi Santo Spirito di Pescara nel settembre 2007.

Viene a disegnarsi così nel presente volume un percorso architettonico che, partendo da una generale considerazione del rapporto tra fede e ragione, ne sviluppa le implicanze nella considerazione dell'approccio al testo sacro e nel tema dei diritti umani. Giudicando le vicinanze e le lontananze tra il Cristianesimo e l'Islam, ognuno potrà ricevere da questa lettura una conoscenza migliore della tradizione di chi già è e sarà sempre di più, nostro prossimo.

*Il Prefetto degli Studi
Giovanni Giorgio*

Nota metodologica - Ricontrando diverse modalità di traslitterazione, particolarmente dall'arabo, e diversità di metodo nelle citazioni in nota, il curatore ha preferito rispettare il testo disposto dagli autori ed evitare un'omogeneizzazione non opportuna, poiché la metodologia di ciascun articolo risulta interamente coerente.